



### IN RICORDO DI LUDOVICO GALLENÌ

Ci mancheranno il suo coraggio, la sua forza e la sua determinazione. Il 29 Novembre dello scorso anno, il 2016, Ludovico è partito per una destinazione a cui tutti dovremo prima o poi approdare, consapevole della ineluttabilità dell'avvenimento ma allo stesso tempo deciso sino in fondo di portare a termine quella che lui considerava la sua missione, senza risparmiarsi, e cioè la scoperta razionale del vero significato della vita e del nostro posto, individuale e collettivo, nell'Universo.

Poche settimane prima di quella data, nel propormi la pubblicazione delle mie ultime ricerche in una collana di studi Teilhardiani che aveva progettato per la casa editrice Aracne, mi scriveva: "Caro Leonardo. oggi finisco la sedicesima sessione di chemio dura e ogni volta ne sento di più la fatica,, ma spero che sia utile.. mi devo godere i nipoti e prepararargli un mondo un po' migliore e penso che Teilhard sia fondamentale per questo quindi continuiamo a lavorarci."

Padre Pierre Teilhard de Chardin è stato il faro che ha illuminato la sua strada sin dai primi anni 70 del secolo scorso, quando a Firenze all'Istituto Stensen guidato dal padre Alessandro dall'Olio s.j. si riunivano un gruppo di studiosi che approfondivano il pensiero del prelado francese apprezzandone l'originalità e la portata innovativa; in quel periodo Ludovico per circa 10 anni ha coperto il ruolo di editor per la rivista "Il Futuro dell'Uomo" fondata dallo stesso Padre Dall'Olio.

Ludovico ha iniziato la sua carriera accademica come biologo sperimentale dedicandosi allo studio dei meccanismi di speciazione per poi dedicarsi alla Biologia evoluzionistica ed allo sviluppo di modelli matematici. I suoi interessi accademici si sono quindi affiancati ai suoi quesiti esistenziali, filosofici e teologici che egli affronterà sempre adottando una metodologia scientifica colmando quindi quella divaricazione tra Scienza e Fede che sembrava allora invalicabile e che purtroppo sembra ancora persistere in vastissimi ambiti della ricerca scientifica e della Teologia moderna.

"La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità." Sono queste le parole iniziali dell'enciclica Fides et Ratio del Papa Giovanni Paolo II che manifestano come le due facce della conoscenza umana debbano agire non solo insieme e in concordanza di fase ma soprattutto come ognuna di esse tragga dall'altra la forza e la ragione di esistere.

Esse non sono quindi due branche distinte che con diverse metodologie ed in piena autonomia sono alla ricerca della verità ma costituiscono un "unicum" inscindibile che libero da interne contraddizioni deve portare l'umanità alla riscoperta di se stessa e del suo futuro nell'universo.

E questo "unicum" è stato lo scopo e la missione di Pierre di Teilhard de Chardin a cui ha dedicato la sua vita. Ne "il fenomeno umano" egli scrive: "È giunto finalmente il momento di renderci conto che una interpretazione anche positivista dell'universo, per essere soddisfacente, deve comprendere l'interno oltre che l'esterno delle cose, - sia lo spirito che la materia. La vera fisica è quella che riuscirà, un giorno o l'altro, ad integrare l'uomo totale in una rappresentazione coerente del mondo (TdC)."

Ludovico, come altri ma forse più degli altri, ha raccolto l'eredità di Teilhard nello studiare l'Uomo nella sua integrità attraverso un approccio scientifico che a partire dalla materia fosse capace di estendersi allo spirito.

Egli amava ripetere che la teoria dell'Evoluzione è ormai comprovata e gode dello stesso grado di affidabilità di cui gode l'affermata esistenza dell'impero romano ma che le cause ed i meccanismi, cioè la teoria dell'evoluzione, era ancora da definire. Il paradigma evoluzionistico, che Teilhard aveva assunto come chiave interpretativa dell'Essere che si è formato a partire dalle particelle elementari che costituiscono la materia sino ad arrivare all'uomo dotato di coscienza e sfociare nello spirito individuale proiettato nella noosfera al raggiungimento del punto Omega, è stato integralmente accettato da Ludovico ed approfondito nei suoi studi scientifici.

L'unione creatrice che si realizza attraverso la legge di "complessità-coscienza", assume l'aspetto di Creazione Continua che si manifesta nell'intero Universo operando sia nella materia che negli individui che nelle loro coscienze.

Teilhard oltre all'infinitamente piccolo e all'infinitamente grande ha aggiunto l'infinitamente complesso che sarà il campo di approfondimento di Ludovico nei suoi studi sulla Biosfera concepita come oggetto e soggetto unico.

Il passaggio dal semplice al complesso, che si realizza nel tempo attraverso lunghe fasi pseudo-stazionarie intervallate da brevi ed intense fasi di transizione in cui la forte pressione evolutiva agisce su un numero relativamente piccolo di individui in condizioni di confinamento provocando effetti di speciazione, agisce dunque non come causa prima della creazione ma come causa seconda che innesca l'evoluzione.

Non vi è dunque nessuna contraddizione tra la dottrina della Chiesa Cattolica che prevede un unico Dio Creatore di tutte le cose ed una evoluzione che ci mostra come tutte le cose prendono forma e sostanza sospinte da leggi naturali ed universali che sottendono l'atto creativo. Il paradigma evoluzionistico coinvolge quindi l'uomo nella sua interezza sia materiale che spirituale in un cammino che attraverso la filosofia e la teologia lo porta ad una sempre maggiore e migliore conoscenza del volto di Dio. Le sacre scritture che sono ispirate e non dettate da Dio manifestano questo lungo percorso di testimonianza della percezione del trascendente in una umanità che con fatica e a volte con sofferenza è proiettata verso la Parusia.

L'impegno scientifico politico e sociale di Ludovico si è manifestato non solo nell'approfondimento dei temi inerenti la sua disciplina che hanno dato origine a molte pubblicazioni, comunicazioni ed articoli su riviste specialistiche ma anche nell'insegnamento universitario ed in scuole di specializzazione.

Un impegno particolare a cui si era dedicato negli ultimi anni era quello di organizzare riunioni per gruppi di lavoro coinvolgendo ricercatori e studiosi di diverse discipline per approfondire temi scientifici, filosofici e teologici inerenti all'evoluzionismo teilhardiano.

Ha partecipato a numerosi organismi Nazionali ed internazionali quali: La società Europea per lo studio di scienza e Teologia(ESSAT); al comitato consultivo Europeo del Centro di Teologia e Scienze Naturali (CTNS) di Berkeley-California;

Società Internazionale di Scienze e Religione come membro fondatore.

Ha insegnato presso: l'Istituto Superiore di Scienze Religiose (ISSR) "N.Stenone" di Pisa, l'Università di Lovanio (situata a Ottignies-Louvain-la-Neuve); le Pontificie Università Lateranense e Gregoriana di Roma.

Tra le numerose pubblicazioni e libri scritti dal professor Galleni ricordiamo "Scienza e teologia. Proposte per una sintesi feconda" (1992), "Biologia" (2000), "Scienza e teologia, un campo di ricerca e insegnamento per antichi problemi" (2001), "Teoria dell'evoluzione. Lo sguardo della scienza e della fede cristiana" (2004), "Darwin, Teilhard de Chardin e gli altri. Le tre teorie dell'evoluzione" (2009), l'edizione italiana di P. Teilhard de Chardin "Le singolarità della specie umana" (2013), "L'atomo sperduto. Il posto dell'uomo nell'universo" (2014).

"Verso la Noosfera - Dall'universo ordinato alla Terra da costruire" (2016) che è il suo ultimo libro sulla storia del pensiero sull'evoluzione.

Leonardo Angeloni.